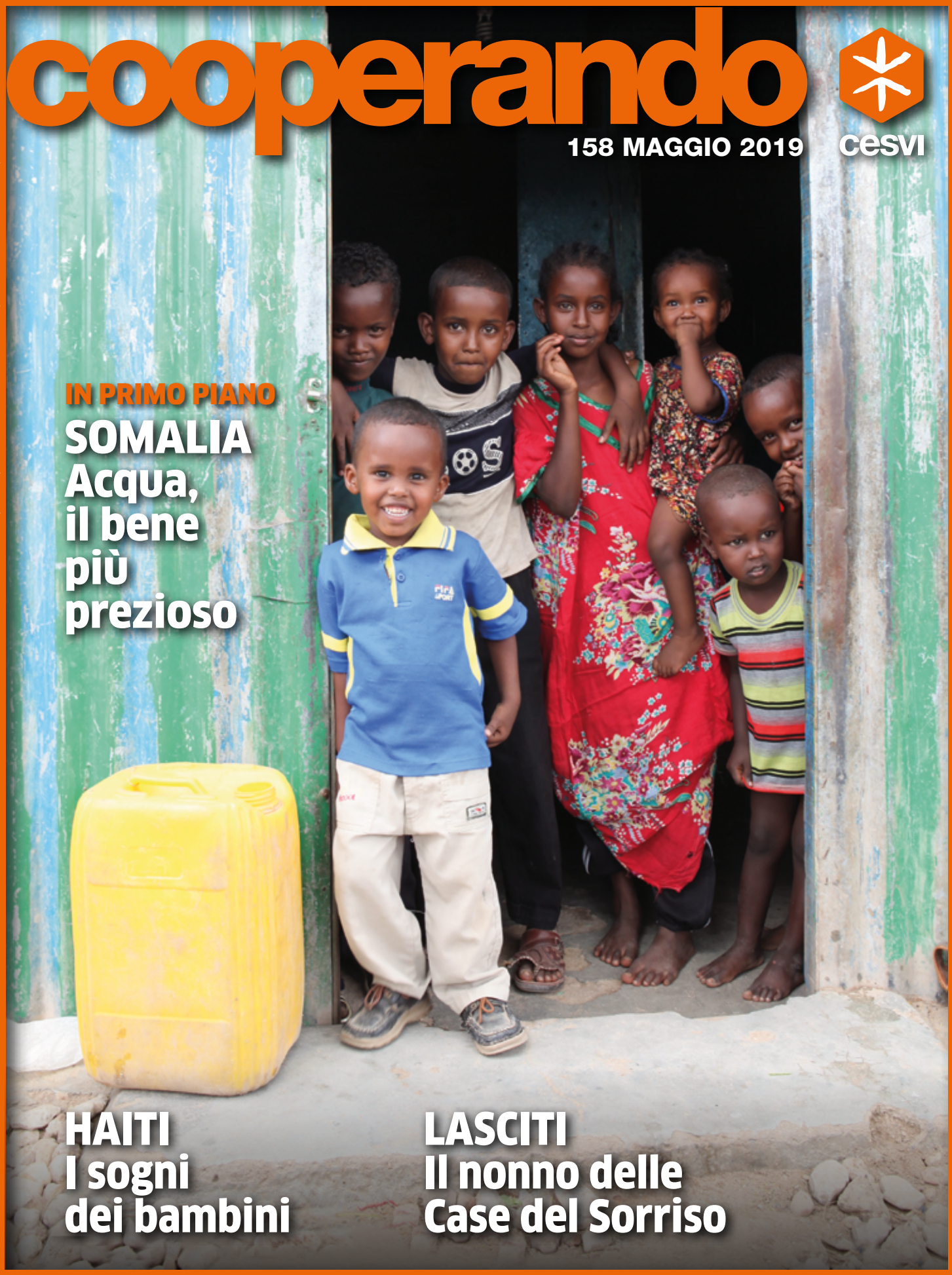
Poste Italiane S.p.A. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Milano.

cooperando

158 MAGGIO 2019

CESVI



IN PRIMO PIANO

SOMALIA Acqua, il bene più prezioso

HAITI I sogni dei bambini

LASCITI Il nonno delle Case del Sorriso

Aiutaci AD AIUTARE

Conoscere e capire è importante. Ma non basta. Fai una scelta di valore.

Sostieni un progetto
Aiutaci a garantire un futuro a migliaia di bambini, donne e uomini che soffrono a causa di povertà, guerre, epidemie.

Adotta una comunità
Adotta un'intera comunità di bambini. Darai più di una sola speranza. Scrivi a donatori@cesvi.org

Disponi un lascito
Fai in modo che il tuo passato diventi futuro per chi ha più bisogno di aiuto. Scrivi a donatori@cesvi.org

Shopping solidale
Tante idee originali per arricchire il tuo regalo con una scelta di solidarietà. regalisolidali.cesvi.org

Festeggia solidale
Nozze, battesimo, laurea: ogni festa può diventare "solidale". Scopri come su regalisolidali.cesvi.org

Dona il tuo 5 x mille
Nella dichiarazione dei redditi, indica il codice fiscale 95008730160. Un gesto semplice, che non costa nulla.

Donazione continuativa
Domiciliazione bancaria/postale o con carta di credito. Un contributo costante, anche minimo, può fare la differenza.

Diventa volontario
Vuoi donare qualcosa di te a chi è meno fortunato? Entra nella famiglia Cesvi! Scrivi a volontari@cesvi.org

Come puoi donare

ONLINE	C/C POSTALE	C/C BANCARIO
Vai sul sito **www.cesvi.org** Numero Verde **800.036.036**	772244 oppure usa il bollettino allegato specificando la causale	Versamento a UBI-Banca Popolare di Bergamo IBAN IT 57 O 03111 11101 000000001000

cooperando QUADRIMESTRALE CESVI

Coordinamento: **Nicoletta Ianniello** - Direttore resp.: **Giangi Milesi** - **Cesvi Via Broseta 68/a – 24128 Bergamo** - tel. **035 20 58058** fax **035 260958 cooperando@cesvi.org** - **Cooperando 157 è stato spedito a 24.779 donatori**. Abbonamento annuo: 15,00 €, gratuito per i sostenitori - Grafica: New Target Agency, Bergamo – Stampa: Graphicscalve Spa, Seriate BG – Autorizzazione: Trib. di Bergamo n. 21 del 15.4.1986 – Iscrizione ROC n. 3457 - Cesvi protegge i tuoi dati. Per saperne di più: www.privacy.cesvi.org Editore: Cesvi fondazione onlus - ONG costituita il 18/1/85 riconosciuta il 14/9/88 - iscritta 4/4/2016 art. 26 legge 125/2014 - Ente Morale n. 1 Reg. persone giuridiche Pref. BG - Consiglio d'Amministrazione: **Gloria Zavatta** (presidente), **Daniele Barbone** (CEO), **Luisa Bruzzolo**, **Roberto Caselli**, **Dino Pozzato**, **Sergio Vicario** - Collegio dei Garanti: **Gianluca Belotti** (pres.), **Lella Costa**, **Gianvito Martino** - Collegio dei Revisori: **Francesca Maconi** (pres.), **Alberto Finazzi** - Collegio dei fondatori ad honorem: **Daniele Barbone**, **Tommaso Fumagalli**, **Gianvito Martino**, **Andrea Moltrasio**, **Cristina Parodi**, **Carlo Pesenti**, **Giulia Pessina**, **Dino Pozzato**, **Gigi Riva**, **Marco Sangalli**, **Caterina Sarfatti**, **Rossella Sobrero**, **Giulio Terzi di Sant'Agata**, **Laura Viganò**, **Emilio Zanetti**, **Gloria Zavatta**, **Riccarda Zezza** - Past president: **Giangi Milesi** - Presidente onorario: **Maurizio Carrara**. **Foto di copertina: Fulvio Zubiani**

cesvi seguici anche su YouTube fb

Cesvi è il membro italiano della rete europea Alliance 2015

UN MESTIERE PERICOLOSO

Giangi Milesi
Past President Cesvi

Una premessa che tengo a fare nel rispetto di familiari e amici di chi ha perso prematuramente la vita, è che mentre scrivo mi chiedo se sia accettabile che qualcuno rediga una graduatoria del dolore. Onestamente credo di no, ma sono anche convinto che i morti non siano tutti uguali. Se ripenso ai miei anni di servizio nella cooperazione internazionale, il primo a tornarmi dolorosamente in mente è Giovanni Lo Porto. Aveva conosciuto il Cesvi durante un viaggio in Myanmar e ne era diventato cooperante perché non poteva starsene con le mani in mano di fronte alla tragedia del ciclone Nargis. Così come è successo con le alluvioni in Pakistan, Paese che ha amato e che ha visto la sua morte mentre lavorava per l'ONG tedesca Welthungerhilfe, nostra partner in Alliance2015.

Anche la morte recentissima di Paolo Dieci mi pesa più di una montagna. Paolo è morto sul Boeing precipitato in Etiopia il 10 marzo scorso, che ha fatto strage dei 157 passeggeri e membri dell'equipaggio. Tra questi, almeno trenta tra volontari e professionisti impegnati in missioni umanitarie. Ho conosciuto Paolo quando abbiamo dato vita a una rete indipendente di 14 ONG italiane: Link2007, di cui Paolo era presidente e che lui stesso ha fatto

FOTO DI JOSH ESTEY/CARE

Fare il cooperante è una missione di vita al servizio di chi soffre. Perché *il mondo non posso salvarlo, ma qualche vita sì*, come diceva Paolo Dieci.

crescere, amare e apprezzare da tutti con la sua visione basata sul valore della fraternità che unisce radici cristiane e rivoluzione illuminista.

Chi fa il cooperante sa quali sono i pericoli del nostro lavoro e li affronta con serietà e professionalità grazie alle norme e procedure di sicurezza definite a livello centrale e adattate secondo il contesto specifico dei Paesi d'intervento. Perché, come dimostra Cristina nella rubrica "Visti da vicino" di questo numero di Cooperando, fare il cooperante è una passione che ti brucia dentro e non ti permette di restare indifferente o fermo di fronte alle tragedie. È questa passione che, quando è necessario, ci fa salire sul primo aereo che ci porta dove c'è più bisogno di noi, che sia l'Iraq appena uscito dalla guerra contro l'ISIS o il Mozambico dove il ciclone Idai ha ucciso 598 persone e ne ha sfollate centinaia di migliaia. Lo facciamo perché quello che ci sta a cuore, in alcuni casi anche più della nostra stessa vita, è alleviare la sofferenza di chi sta male e non ha mezzi per stare meglio, e diffondere nel mondo gli ideali di giustizia e uguaglianza sociale che guidano il nostro operato. E allora via sul primo aereo per Beira, la città che più ha risentito della violenza del ciclone, e non importa se c'è un'epidemia di colera, se le strade sono ancora allagate e l'elettricità non verrà ripristinata per giorni. Ci sono 30.000 persone che aspettano il nostro arrivo per poter finalmente avere un riparo sotto cui dormire quando scende la notte, materiali per potersi lavare e per purificare l'acqua che berranno, sementi per poter riavviare un'agricoltura che nei prossimi mesi, se non ci saranno altri disastri, potrà fornire il raccolto che sfamerà i loro figli. Siamo in prima linea per permettere al Paese di gettare nuove fondamenta per il proprio futuro.

Un violento ciclone si è abbattuto sul Mozambico nella notte tra il 14 e il 15 marzo, causando la morte di 598 persone e la distruzione di case e campi coltivati. Foto di Josh Estey/ CARE.

Somalia
ACQUA, IL BENE PIÙ PREZIOSO

di Valentina Prati
foto di Fulvio Zubiani

In Somalia un bambino su sette muore prima del compimento dei cinque anni d'età, ma solo un quinto dei piccoli che contraggono malattie legate all'uso di acqua sporca riceve un trattamento sanitario adeguato. Una situazione drammatica che Cesvi vuole contrastare curando i malati e fornendo sistemi di distribuzione di acqua pulita facilmente accessibili alle comunità che vivono nel perenne stato di emergenza tipico di questo Paese.

"La cullavo tra le braccia e, tra le lacrime, osservavo impotente il corpo della mia bambina diventare sempre più debole" - racconta Fatima, madre di una bimba di due anni ammalatasi gravemente per aver ingerito acqua non potabile. Ma queste stesse parole potrebbero essere pronunciate da tante, troppe madri in Somalia che vedono i figli ammalarsi a causa dell'acqua sporca che sono costretti a bere.
La figlia di Fatima è stata curata in uno dei centri di sanitari di Cesvi, dove le sono stati somministrati antibiotici, antistaminici e integratori nutritivi, e ora sta bene. Ma l'intervento di Cesvi non si limita a fornire cure a chi è ammalato: grande attenzione è rivolta a prevenire l'insorgenza di patologie legate al consumo di acqua sporca. Per permettere alle comunità di avere accesso a fonti di acqua pulita, Cesvi costruisce cisterne sopraelevate di 5.000 litri di capienza, che pescano l'acqua da un pozzo e la conservano protetta da contaminazioni esterne. A queste cisterne vengono collegati dei rubinetti grazie ai quali le famiglie possono riempire le taniche gialle che permettono di conservare l'acqua pulita.
A circa 300 giovani in cerca di occupazione, Cesvi ha insegnato a produrre filtri biologici che permettono di purificare l'acqua sporca recuperata da pozzi superficiali pullulanti di batteri. In questo modo, non solo le famiglie possono bere acqua pulita, ma i giovani possono contare su un guadagno economico garantito dalla produzione e dalla vendita di questi filtri. Nei casi più disperati, dove la siccità ha prosciugato qualsiasi fonte d'acqua, Cesvi raggiunge le comunità con grandi camion che trasportano acqua potabile, che viene poi distribuita equamente tra le famiglie.
Ibrahim, 51 anni e 10 figli, è un contadino e allevatore originario dell'entroterra somalo. La siccità e la carestia gli hanno distrutto qualsiasi mezzo di sussistenza; gli scontri tra i gruppi armati jihadisti e le forze milita-

Somalia emergenza costante

1 bambino su 7 muore prima del compimento del quinto anno di vita

Una delle principali cause dell'alta mortalità infantile è legata all'**uso di acqua sporca**

47% della popolazione non ha accesso ad acqua pulita

33.000 persone hanno accesso ad acqua potabile grazie all'intervento di Cesvi

IN SOMALIA, PER MOLTE PERSONE L'ACQUA È UN LUSSO E NON UN DIRITTO.

ORA È TEMPO DI AGIRE

Non ci sono rubinetti o fontane da cui l'acqua sgorghi limpida e pulita. Molte famiglie in Somalia sono costrette a bere acqua sporca perché non c'è altra soluzione. Di conseguenza, le persone si ammalano e muoiono. Per prevenire queste morti evitabili, costruiamo pozzi, distribuiamo taniche e usiamo filtri d'acqua pulita che permettono alla popolazione di dissetarsi senza pericolo.
Oggi oltre 33.000 persone beneficiano del nostro intervento. Ma il numero di coloro che hanno bisogno del nostro sostegno è molto più alto.
Aiutaci a portare acqua pulita alla popolazione somala, proteggi la vita dei bambini.

Fai subito la tua donazione:

Dona il tuo contributo **in posta** usando il bollettino allegato; **in banca** con un versamento al Cesvi c/o UBI Banca Popolare di Bergamo - IBAN IT 57 O 03111 11101 000000001000, oppure sul **sito internet** www.cesvi.org

Somalia, alcune donne ritratte con i propri figli nel campo profughi in cui vivono. Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari Umanitari, le persone sfollate nel Paese ammontano a 2.2 milioni.

ri somale gli hanno portato via un fratello e i quattro nipoti dipendono ora da lui. Nella speranza di trovare un modo di sopravvivere, insieme alla famiglia ha percorso 300 chilometri per raggiungere il campo sfollati di Kulmis, nel distretto di Daynille a Mogadiscio, dove vivono altre 4.300.
Prima dell'intervento di Cesvi, a Kulmis non c'erano fonti d'acqua pulita a disposizione. "Era un continuo susseguirsi di epidemie che mietevano vittime soprattutto tra i bambini" - racconta l'uomo. "Adesso la situazione è completamente diversa. Tutte le 720 famiglie che abitano qui hanno la possibilità di bere da una fonte sicura, anche le persone diversamente abili hanno modo di raggiungere la cisterna e le donne non devono più passare la maggior parte della giornata alla ricerca di acqua. Non siamo più costretti a scegliere tra morire disidratati o di malattie causate dall'acqua sporca". Nelle nostre case, dove in qualsiasi momento fuoriesce pulita e fresca dal rubinetto, è facile scordarsi che l'acqua possa costituire una questione di vita o di morte. In Somalia, purtroppo, non lo possono dimenticare mai.

UN POZZO PER LA VITA!

Un pozzo per migliaia di bambini malnutriti, assetati, in pericolo... Questo è il tuo progetto ... un progetto di vita!

emergenza ACQUA

cesvi

In paesi come Haiti e come la Somalia la siccità colpisce duramente la popolazione da anni... Aiutaci a portare acqua e a restituire la vita a migliaia di bambini!
Costruisci insieme a noi un acquedotto, un pozzo, una fonte d'acqua. Con un contributo di 5.000, 2.500 o 1.000 euro garantiremo acqua pulita. Con la tua donazione potrai inserire una targa con il tuo nome o quello della persona cara a cui desideri dedicare il tuo gesto straordinario.

Chiama subito il numero **035 2058066** o scrivi a **monicalongaretti@cesvi.org** per costruire il tuo pozzo d'acqua!

Insieme individueremo il Paese e il progetto più bisognoso.

Il nonno di tutti i bimbi delle Case del Sorriso

di Monica Longaretti
foto di Roger Lo Guarro

Tamil Nadu, India. Un gruppo di bambini delle due Case del Sorriso di Cesvi nel Paese. Le altre Case si trovano in Zimbabwe, Sudafrica, Haiti, Brasile e Perù.

Ho conosciuto Giuseppe solo attraverso la sua voce: aveva una voce dolce e paziente, quella del nonno che ognuno di noi vorrebbe avere. Un giorno di qualche tempo fa ha chiamato in sede al Cesvi perché desiderava informazioni su come fare un lascito testamentario a favore dei nostri progetti. La chiamata è stata passata a me, che mi occupo di seguire le persone che desiderano fare testamento a nostro favore. Con Giuseppe ho avuto una lunghissima chiacchierata: la sua voce calda e coinvolgente mi ha letteralmente conquistata e magicamente mi sono trovata proiettata nella sua vita. Mi ha raccontato della sua bellissima moglie e del suo amore per lei, di quando le preparava la tisana che amava sorseggiare prima di addormentarsi e lei, tutta assorta nella lettura dei suoi romanzi, lo ringraziava sempre con un bacio sulla fronte; mi ha parlato del dolore, prima straziante e poi silenzioso, ma sempre presente, che ha provato quando la sua Rosi è venuta a mancare. Mi ha raccontato dei suoi figli, l'orgoglio della sua vita, e dei suoi nipotini Giacomo e Leonardo: dell'allegria che portavano nella sua casa e che, almeno per qualche ora, spazzavano via la malinconia per la mancanza della sua amata "dolce metà", come la chiamava lui. Qualche giorno fa uno dei suoi figli, Massimo, mi ha contattata per comunicarmi che nonno Giuseppe purtroppo aveva raggiunto la sua amata Rosi in cielo. Mi ha detto che ha combattuto sino all'ultimo, ma che alla fine un brutto male se l'è portato via. Negli ultimi tempi, mi ha confessato Massimo, pensava spesso a quando era bambino, ai tempi della guerra: alle privazioni e agli stenti che lo avevano accompagnato per anni e, soprattutto, al fatto che quelle privazioni gli avevano portato via prima il papà e poi la mamma. Massimo mi ha detto che Giuseppe voleva fare la sua parte affinché nessun bambino al mondo dovesse più soffrire e sopportare il dolore che aveva colpito lui. Ecco perché Giuseppe nel suo testamento ha deciso di lasciare una parte dei suoi beni, la sua abitazione e alcuni risparmi che aveva in banca, alle Case del Sorriso di Cesvi, affinché sempre più bambini abbiano la possibilità di vivere l'infanzia a cui hanno diritto.

Quando sono andata a visitare la sua casa insieme ai figli, ho visto nel soggiorno campeggiare una bellissima fotografia di Giuseppe e Rosi. Finalmente ho potuto vedere com'era il suo volto: quello di un nonno dolce, come la sua voce. Disposti negli scaffali c'erano ancora i romanzi tanto amati dalla sua Rosi e appeso al muro della cucina l'Attestato di Appartenenza che ogni anno Cesvi invia ai suoi sostenitori più fedeli. Grazie Giuseppe per la tua generosità. Grazie soprattutto da parte delle mamme e dei bimbi che potremo aiutare per merito tuo.

AIUTACI AD AIUTARE ORA

Fai come Giuseppe. Con il tuo testamento a favore di Cesvi sarai un medico, un insegnante, un pilota... sarai la forza dei sogni di migliaia di bambini!

Un lascito testamentario è un atto di grande responsabilità civile che riguarda ognuno di noi: può e deve essere avvicinato con serenità, senza paura o superstizione. I lasciti sono un seme prezioso per il futuro del mondo. Qualunque lascito testamentario, anche il più piccolo, si può trasformare in un aiuto concreto per tutti i bambini, le donne e gli uomini che beneficiano dei nostri interventi di sviluppo. Grazie al tuo lascito realizzerai i sogni di migliaia di bambini che con le loro sole forze non potrebbero farcela.

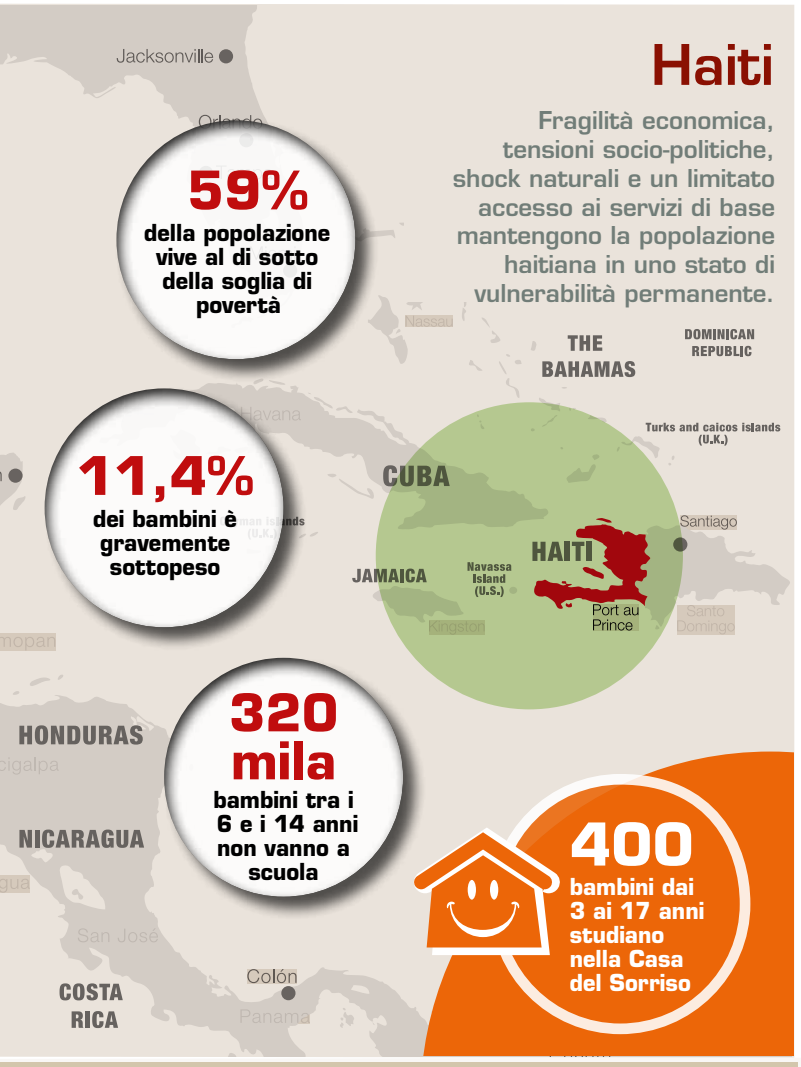
Per informazioni puoi contattare Cesvi al numero 035 2058066 o scrivere a monicalongaretti@cesvi.org

di Valentina Prati - foto di Roger Lo Guarro

HAITI

I SOGNI DEI BAMBINI DI PORT-AU-PRINCE

È una marea gialla, allegra e vociante quella che ogni giorno attraversa Cité Soleil, bidonville di Port-au-Prince, capitale dell'isola di Haiti, per raggiungere una struttura colorata che spicca tra il grigio delle baracche di lamiera. Questa marea è composta da 400 bambini e adolescenti dai 3 ai 17 anni, e il giallo è quello che contraddistingue le loro uniformi scolastiche. Si dirigono tutti verso la Casa del Sorriso di Cesvi, che comprende una scuola e un centro diurno dove i ragazzi che non possono permettersi di pagare le normali rette scolastiche hanno l'opportunità di studiare e allontanarsi dalla vita di stenti e miseria di Port-au-Prince, una città che ancora oggi fatica a riprendersi dal terribile terremoto del 2010. Questi bambini hanno tutti grandi sogni da realizzare: la maggior parte vuole diventare medico o insegnante, figure che ai loro occhi sono "eroi" in grado di cambiare per sempre la vita delle persone. Michelande ha quattordici anni e vorrebbe diventare infermiera. Ultima di cinque fratelli, nasce nel 2005 a Dame-Marie, uno dei comuni del dipartimento della Grand'Anse. Cresce con la madre e i fratelli a Port-au-Prince mentre il padre, sempre ubriaco, compare saltuariamente nella sua vita. La famiglia è estremamente povera e un po' alla volta se ne vanno tutti: la mamma che è impotente ed esasperata dalla miseria e i fratelli che cercano di costruirsi una vita indipendente. A Port-au-Prince resta solo Michelande, troppo piccola per andarsene a cercar fortuna da sola. Viene affidata alla nuova compagna del padre, che la mette a vendere dolciumi all'angolo di una strada. È lì che ogni giorno vede passare tante ragazze con un fiocco giallo tra i capelli. Michelande chiede chi sono e viene a sapere che sono studentesse della Casa del Sorriso, una struttura dove si può studiare e mangiare un pasto caldo e nutriente. Il tutto senza dover pagare nessuna retta o contributo, perché a farle studiare ci pensa il Cesvi e le persone che sostengono l'organizzazione. Quel giorno la ragazzina torna a casa piena di speranze. Racconta alla matrigna della conversazione avuta con quelle ragazze, e con il cuore in gola chiede di potersi iscrivere alla stessa scuola. La donna dà il suo consenso e così, nel 2016, Michelande, a quel tempo malnutrita e analfabeta, fa il suo ingresso nella Casa del Sorriso. Inizia a seguire corsi di recupero e si impegna costantemente e caparbiamente per recuperare il tempo perso. "In tre anni ha fatto un enorme balzo in avanti. Frequenta la terza classe e scoppia di salute" - racconta Salomond, un insegnante che ha iniziato a frequentare la Casa del Sorriso come volontario nel 2012. "È molto appagante fare l'insegnante per questi ragazzi, perché hai la certezza che il tuo operato porterà risultati positivi per tutta la comunità. Vedere i bambini crescere



Nella foto grande, i bambini tra i banchi della scuola della Casa del Sorriso di Port-au-Prince. Sotto, una bambina alle prese con i compiti.

e migliorare negli studi, e sentire la gratitudine dei genitori che altrimenti non potrebbero far studiare i propri figli, è una ricompensa incommensurabile. Fare l'insegnante nella Casa del Sorriso rappresenta una missione di vita". Ad Haiti Cesvi si prende cura anche di ragazzi che presentano disturbi di vario tipo. Chi fatica nello studio è seguito in orario extrascolastico dal personale che lo aiuta a fare i compiti, mentre coloro che hanno disturbi comportamentali partecipano a incontri individuali o di gruppo con un counsellor che si occupa del loro benessere psicofisico. La Casa del Sorriso è un punto di riferimento anche per i genitori che frequentano gli incontri di sensibilizzazione promossi da Cesvi su temi come la costruzione di un rapporto positivo con i figli e i diritti dell'infanzia, l'educazione sessuale e l'uguaglianza di genere, la protezione ambientale e l'importanza dello studio e dell'igiene personale.

Ogni giorno 400 bambini indossano orgogliosi le proprie uniformi gialle e si incamminano insieme verso la Casa del Sorriso. Ogni giorno 400 bambini possono studiare e coltivare i propri sogni per una vita migliore.

ORA È TEMPO DI AGIRE

AD HAITI I GENITORI NON POSSONO MANDARE I FIGLI A SCUOLA PERCHÉ TROPPO POVERI.

Più di 6 milioni di persone ad Haiti vivono sotto la soglia di povertà e non hanno i mezzi economici per garantire ai propri figli un'educazione e un'alimentazione nutriente. La Casa del Sorriso è una struttura in cui i bambini dai 3 ai 17 anni possono ricevere un pasto caldo e frequentare gratuitamente la scuola, unica possibilità di riscatto da una vita di stenti e miseria.

Con un piccolo gesto puoi dare un futuro a bambine e bambini come Michelande. Fai la tua parte.

30 euro
Offri un pasto caldo ai bambini della Casa del Sorriso

50 euro
Doni materiale scolastico a due bambini

120 euro
Contribuisci all'assistenza sanitaria per un bambino

360 euro
Sostieni per un anno la Casa del Sorriso

Fai subito la tua donazione:

Dona il tuo contributo **in posta** usando il bollettino allegato; **in banca** con un versamento al Cesvi c/o UBI Banca Popolare di Bergamo - IBAN IT 57 O 03111 11101 000000001000, oppure sul **sito internet** www.cesvi.org/cosa-puoi-fare-dona

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

UNA PASSIONE PER LA VITA

Se penso a come è nata la mia passione per la cooperazione internazionale mi vengono in mente due fatti salienti. Il primo risale all'università: frequentavo Economia e ho partecipato a un seminario in cui un cooperante presentava la propria esperienza professionale e di vita. Ricordo pochissimo dell'argomento in generale e ancora meno della persona che per prima mi ha parlato di cooperazione, ma ricordo perfettamente come le sue parole abbiano aperto un varco dentro di me. E poi lo Sri Lanka, il terribile tsunami del 26 dicembre 2004. Mai potrò dimenticare le immagini che scorrevano in televisione: il mio unico impulso era la volontà di essere lì, in mezzo a quella tragedia, per poter dare una mano. Ovviamente non sono partita, non nell'immediato, perché la cooperazione internazionale per me ha significato impegno, studio e professionalità. Dopo la laurea e un master in Gestione dei Progetti di Cooperazione Internazionale, sono partita davvero, spinta da una forte volontà di aiutare chi soffre e portandomi dietro una smaniosa passione per l'economia e i fogli Excel. La mia carriera è iniziata in Tanzania e si è consolidata nei Paesi dell'Africa subsahariana devastati da guerre, carestie e povertà. Ciad, Sud Sudan, Repubblica Democratica del Congo (dove ho lavorato per la prima volta con Cesvi), Uganda e Zimbabwe: per 10 anni ho viaggiato e vissuto nei luoghi più vulnerabili al mondo. Lì sono cresciuta moltissimo perché il viaggio, la scoperta del diverso, ti fa inevitabilmente imparare e diventare grande.

Ho imparato ad apprezzare le piccole gioie, come la condivisione di una cesta di mango maturi con i colleghi, gli stessi colleghi che lavorano con te 12 ore al giorno e riescono a fare miracoli con gli scarsi mezzi a disposizione nei più posti più remoti del mondo, come i villaggi sperduti del Congo dove abbiamo costruito pozzi per l'acqua potabile. L'immagine di decine di bambini che, armati di qualsiasi bacinella racimolata chissà dove, accorrono a raccogliere un'acqua che vedono per la prima volta pulita e trasparente, è qualcosa di commovente.

E dopo 10 anni di questa vita meravigliosa e massacrante, 3 anni fa sono tornata in Italia, senza però cambiare direzione al mio percorso professionale. Perché se è enorme il contributo che si può dare sul campo come cooperante, è altrettanto fondamentale il lavoro di controllo finanziario che si svolge in Italia e che permette a Cesvi di mantenere alti gli standard di qualità e trasparenza degli interventi che realizziamo.

Cristina Lochis, 36 anni, Project Accountant per Kenya, Somalia, Uganda ed Etiopia. Lavora con Cesvi dal 2011.

Caro Cesvi, ti scrivo...

Stai pensando di metterti in contatto con noi? Vuoi dirci cosa pensi di Cesvi e dei suoi progetti? Darci un suggerimento? Scrivi il tuo messaggio a cesvi@cesvi.org

La Giornata Nazionale dei Volontari è stata davvero bellissima: interessante e formativa, ma allo stesso tempo allegra e solare. È stato bello conoscere altri volontari che, come me, si impegnano e credono in un mondo migliore. Il racconto degli eventi che i volontari organizzano nelle loro città mi ha dato molti spunti e mi ha aiutata a condividere le difficoltà che spesso incontriamo, ma anche l'immensa soddisfazione che si prova poi, quando i risultati si vedono. Grazie per avermi accolto con affetto nella grande famiglia Cesvi. Sono fiera di farne parte!

Annalisa, volontaria Cesvi

Cari bambini dell'Africa, mi chiamo Alessandro e ho 7 anni. Ho visto le vostre foto a casa dei miei nonni. Mi sembrate tutti molto simpatici e quindi vi mando un soldo che ho ricevuto per il mio compleanno. Io e i miei nonni vi vogliamo molto bene e speriamo che siate felici.

Alessandro, Lecco

Sono una nonna molto anziana che porta nel cuore tutti i bambini incontrati in quarant'anni di vita nella scuola elementare. D'ora in poi nel mio cuore conserverò anche il ricordo di tutti i bambini delle Case del Sorriso, che continuerò a sostenere in base alle mie possibilità. Stringo voi tutti in un immenso, gioioso abbraccio.

Nonna Rosanna

La mia classe ha aderito con fiducia e fierezza al progetto Agente 0011 proposto da Cesvi. Gli studenti hanno saputo affrontare ogni sfida con impegno e coraggio, attraverso un dialogo costruttivo con cittadini e istituzioni del loro quartiere. Trovo davvero degno di nota che tematiche globali quali l'inclusione, la sostenibilità e la cittadinanza attiva riescano ad entrare nelle classi grazie all'intervento di realtà come Cesvi.

Dominique, insegnante, Bergamo

A tutto il Cesvi va il mio ringraziamento per la possibilità che mi date di portare il mio aiuto nel mondo e far sì che anche grazie a me qualche bambino possa essere salvato da una realtà fatta di violenza e miseria. Continuerò a sostenervi affinché questi bambini possano guardare con fiducia al proprio futuro e costruirsi una vita dignitosa.

Corrado, Gorizia

DANIELE BARBONE NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO

Bergamo, 5 febbraio. Daniele Barbone, 47 anni nato ad Alessandria e residente a Novara, esperto di green economy con una lunga esperienza professionale nel settore ambientale, succede a Daniela Bernacchi nel ruolo di Amministratore Delegato di Cesvi.

APRE LO SPORTELLO DEL NEOMAGGIORENNE

Milano, 11 febbraio. In collaborazione con l'**Associazione Agevolando**, Cesvi inaugura lo Sportello per Neomaggiorenni presso lo Spazio polifunzionale di Milano. Lo sportello ha l'obiettivo di aiutare i ragazzi in uscita dal sistema di accoglienza o affido nella risoluzione dei problemi pratici quotidiani.

VERSO UN'INFANZIA FELICE

Firenze, 16 febbraio. L'attrice **Antonella Questa** presenta il suo ultimo spettacolo teatrale sul tema dei metodi educativi violenti. A seguire, gli interventi di pedagogisti, psicanalisti, avvocati e responsabili di strutture di accoglienza e di **Francesco Salvatore**, Child Protection Officer di Cesvi, che espone il lavoro dell'organizzazione per prevenire e contrastare il maltrattamento infantile nel nostro Paese.

INCONTRO NAZIONALE VOLONTARI E ASSOCIAZIONI PARTNER

Bergamo, 23 febbraio. I nostri volontari si incontrano nella sede di Cesvi per conoscersi, condividere le proprie esperienze di volontariato e venire a conoscenza dei nuovi progetti avviati in Italia e in diversi Paesi del mondo.

MIGRAZIONI: RASSEGNA CULTURALE A SEGRATE

Segrate (MI), 22 febbraio. Sara Bergamini, project manager dei progetti MSNA, partecipa all'incontro "Costruire il mondo" presentando i progetti di Cesvi per l'integrazione e l'inclusione socioeconomica dei minori stranieri non accompagnati in Italia. Con lei anche **Lorena D'Ayala Valva**, coordinatrice emergenze di Cesvi, che racconta la sua esperienza in prima linea nelle più gravi crisi umanitarie del nostro tempo. Modera il dibattito **Gianluca Poldi**, Assessore Cultura e Ricerca del Comune di Segrate.

GLI AGENTI 0011 INCONTRANO LA COMUNITÀ

Milano, 23 febbraio. Gli studenti degli istituti scolastici **Maxwell**, **Caterina da Siena** e **Besta** di Milano incontrano i cittadini residenti per discutere le loro proposte per migliorare l'inclusione sociale nel Municipio 3. Lo stesso incontro viene realizzato il 9 febbraio a Bergamo, dove gli studenti degli istituti **Secco Suardo**, **Manzù** e **Natta** espongono le loro idee ai cittadini.

PEOPLE – PRIMA LE PERSONE

Milano, 2 marzo. Cesvi partecipa alla manifestazione **People**, organizzata dal **Comune di Milano** in difesa dei diritti umani, per riportare l'attenzione sull'importanza dell'integrazione e dell'inclusione sociale. 250mila persone marciano per le vie del capoluogo lombardo.

L'EUROPA SIAMO NOI

Novara, 4 aprile. **Daniele Barbone**, amministratore delegato di Cesvi, partecipa al dibattito organizzato da **La Stampa** sul ruolo dell'Unione Europea e introdotto dall'economista **Mario Deaglio**. Modera **Marco Zatterin**, vice direttore La Stampa.

DEL TUO 5X1000, NON SPRECHEREMO NEANCHE UNA BRICIOLA.

Salva un bambino dalla fame con il tuo 5x1000!

Nella dichiarazione dei redditi, inserisci il codice fiscale

→ 9500 873 0160 ←

cesvi

www.cesvi.org